

# Buone pratiche in classe

## *Best Practice in Class*

Le aule e gli spazi aperti di una scuola possono essere una risorsa non solo per gli scolari ma per l'intera collettività, un *community hub* a ciclo continuo per l'apprendimento e l'incontro. Lo dimostra il nuovo versatile plesso concepito da Studio Consalez Rossi con Enrico Scaramellini, nell'hinterland di Milano. Ora la vera sfida è farlo funzionare

*The classrooms and open spaces of a school can be a resource for not just its pupils but also the entire neighbourhood. A community hub can be created that is always open for learning and socializing. An example is the new and versatile complex designed by the Consalez Rossi studio with Enrico Scaramellini, in the hinterland of Milan. The real challenge now is to make it work*





La piazza centrale e, in basso, una vista dalla scuola primaria verso quella dell'infanzia. In apertura di servizio, il giardino della scuola primaria.

*The central plaza and below a view of the kindergarten from the primary school. Previous pages, the garden of the primary school.*



- 1. Canteen
- 2. Primary school
- 3. Gym
- 4. Lab
- 5. Kindergarten canteen
- 6. Crèche
- 7. Kindergarten

GENERAL PLAN

Che cosa è una scuola? È uno spazio educativo nel quale, come scriveva John Dewey nel 1938, ci deve essere "un'intima e necessaria relazione tra il processo dell'esperienza effettiva e l'educazione". È un laboratorio di sperimentazione didattica, in cui insegnanti, studenti, personale scolastico e famiglie lavorano in luoghi diversi, dei quali sono anche chiamati a prendersi cura. È un'infrastruttura pubblica, parte integrante di un più ampio sistema del *welfare* materiale a scala locale, eredità formidabile del XX secolo che siamo chiamati a reinventare. È un potenziale *hub* di comunità, ambiente permeabile e flessibile nel quale la comunità insediata, le istituzioni scolastiche e gli studenti non solo condividono gli stessi spazi, ma li rigenerano attraverso

*What is a school? It is a space in which, as John Dewey wrote in 1938, "there is an intimate and necessary relation between the processes of actual experience and education". It is an experimental laboratory in which teachers, pupils, staff and families work in different places; places which they are also required to take care of. It can be a public infrastructure, an integral part of a wider system of material welfare at a local level, and it represents an extraordinary legacy of the 20<sup>th</sup> century that we are called on to reinvent. It is in addition a potential community hub, a permeable and flexible environment in which local residents, educational*







pratiche d'uso differenziate. È infine, tassello di un paesaggio, componente antropica dell'ambiente nel quale si colloca e con il quale deve dialogare.

Il nuovo polo scolastico di via Goldoni a Cernusco sul Naviglio (Milano), progettato dallo Studio Consalez Rossi Architetti Associati, si fa carico di questa dimensione plurale dell'esperienza educativa e dei suoi luoghi, proponendo un insieme di dispositivi attraverso i quali usare il terreno della scuola come risorsa per l'intera collettività. Il progetto del polo scolastico è l'esito di un concorso svoltosi nel 2011 e si inserisce nel contesto del Piano di Governo del Territorio realizzato dal Comune di Cernusco sul Naviglio, che aveva identificato un'area a elevata accessibilità, ma anche fortemente integrata nel sistema ambientale (in prossimità degli orti del Parco del Molgora), come localizzazione per un nuovo plesso scolastico nel quale inserire un nido, una scuola dell'infanzia e una scuola primaria. Il progetto del nuovo polo scolastico, inaugurato di recente e già diventato una *best practice* nazionale, assume come dispositivo cruciale lo spazio aperto centrale, luogo insieme di transizione e compresenza tra interno ed esterno, tra ambienti di apprendimento e usi civici. Anticipando anche

*institutions and pupils do not just share the same spaces, but can regenerate them through different kinds of use. It is, finally, a part of the landscape, an anthropic component of the environment in which it is located and with which should engage in conversation. The new school complex on Via Goldoni at Cernusco sul Naviglio (Milan), designed by the Consalez Rossi Architetti Associati studio, has taken this plural dimension of the educational experience and its locations on board, proposing a range of means by which the grounds of the school can be used as a resource for the whole neighbourhood. The design of this educational centre is the outcome of a competition held in 2011 and falls under the auspices of a Regional Development Plan drawn up by the municipality of Cernusco sul Naviglio, which identified an area of high accessibility, but one that was also well integrated into the environment (close to the vegetable allotments, for example, of the Parco della Molgora), as the location for a new school complex with a crèche, a kindergarten and a primary school. The crux of the design of this new educational centre, that is recently opened and already considered an example of best practice in the country, is its central open space, a place of transition and contact between inside*

#### Project

Polo scolastico

#### Architects

Consalez Rossi Architetti Associati with ES-arch  
Enrico Scaramellini  
Architetto

#### Structural engineering

Marco Rizzi

#### Client

Comune di  
Cernusco sul Naviglio

#### Timing

2015/2017

#### Site area

14.733 mq

#### Built area

€ 6.849.390

#### Budget

€ 7.383.190

#### Location

Cernusco sul Naviglio  
(Milano)

Dall'alto, il giardino della scuola dell'infanzia; l'area didattica libera e patio-aula all'aperto. Nella pagina accanto, la mensa dei piccoli.

*From the top, the garden of the kindergarten; the unstructured teaching area and the patio/open-air classroom. Opposite page, the kindergarten canteen.*





## Uno spazio scolastico concepito come luogo (in) comune

le linee guida del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, il progetto immagina lo spazio scolastico come luogo (in) comune, nel quale siano possibili attività culturali, sportive e ricreative lungo tutto l'arco della giornata e in tutti i giorni della settimana. Questo impianto progettuale appare coerente con il riconoscimento, in una società sempre più frammentata e percorsa da una deriva individualistica, che le scuole sono luoghi centrali dell'abitare, luoghi intrisi di forza simbolica, nei quali si fa esperienza della vita quotidiana nel suo ritmo materiale. Sono luoghi di produzione e riproduzione di capitale sociale, culturale e simbolico e sono anche tra gli ambienti intorno ai quali si è strutturata, nel corso dei secoli, la città europea. Sono infine il terreno privilegiato di forme di innovazione e di messa al lavoro dell'intelligenza della società. La scuola di Cernusco assume queste potenzialità e si fa carico di favorirle attraverso una pluralità di dispositivi progettuali: lo spazio aperto, disegnato contemporaneamente come una piazza e come un parco; gli edifici della scuola dell'infanzia e della scuola primaria che si affacciano sul viale di accesso; le classi, immaginate come *home base*, luoghi a cui si torna dopo aver svolto attività laboratoriali o ricreative. Questi diversi ambienti sono organizzati sulla base di un criterio di organizzazione spaziale (un recinto di forma organica che ospita al suo interno i volumi costruiti insieme ai giardini e agli orti didattici che caratterizzano le scuole dei diversi gradi), che favorisce la porosità e l'apertura dei diversi spazi. Pur nella necessaria attenzione a garantire a bambine e bambini di diverse età condizioni di agio e sicurezza, la scuola viene immaginata come uno spazio aperto e permeabile, nel quale sono possibili una pluralità di attività svolte sia da parte della comunità scolastica, sia da parte del territorio. In questo contesto, caratterizzato da elevate prestazioni energetiche, lo spazio collettivo e i luoghi dell'apprendimento e dello svago diventano anche ambienti di cui prendersi cura, attraverso il monitoraggio dei consumi e una attenzione alle performance ambientali che può anche diventare oggetto di specifici percorsi didattici. Il nuovo plesso scolastico di Cernusco sul Naviglio, dalla mia prospettiva, è dunque una piattaforma di innovazione pedagogica e sociale, potenziale *community hub* nel quale le energie e le risorse straordinarie delle scuole (i bambini, gli insegnanti e il personale non docente, le famiglie) mettono a disposizione della comunità insediata risorse materiali e immateriali, reti sociali e impegno civico. La scuola, pur con tutti i suoi limiti anche dal punto di vista delle risorse pubbliche su cui può contare, oggi mi sembra essere uno dei pochi ambienti sociali in grado di svolgere un ruolo di questo tipo, mobilitando intelligenza sociale, energie volontarie e competenze plurali. Perché la piattaforma

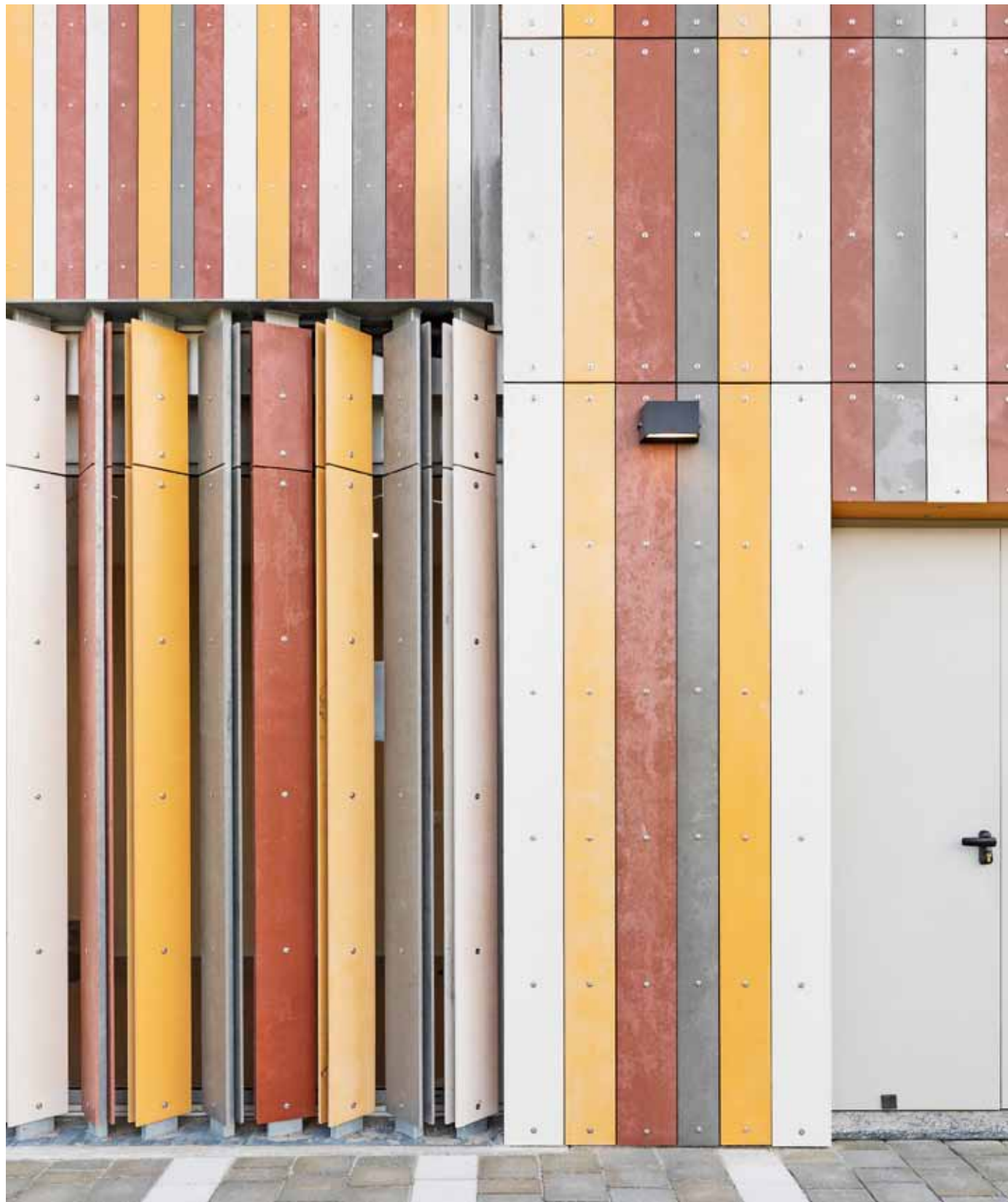
*and outside, and between areas for learning and for civic use. Anticipating the guidelines of the Ministry of Education, Universities and Research, the project treats the space of the school as a shared place where it will be possible to carry out cultural, sporting and recreational activities throughout the day and every day of the week. This design approach appears to be consistent with the recognition, in an increasingly fragmented society characterized by a drift towards individualism, that schools are central places of living, and are imbued with symbolic force, in which people are able to experience everyday life and its material rhythms. They are places for the production and reproduction of social, cultural and symbolic capital and are also one of the settings around which the European city has structured itself over the centuries. Finally, they are a fertile ground for innovation, in which the intelligence of society can be put to work. The school at Cernusco takes on these potentialities and sets out to foster them through a multiplicity of design features: an open space, laid out as a plaza and a park; the buildings of the kindergarten and the primary school which face onto the access road and the classrooms, re-imagined as home bases, as places to go back to after carrying out workshop or recreational activities. These different environments are structured on the basis of a principle of spatial organization (an enclosure of organic shape that houses the built areas as well as recreational gardens and educational allotments belonging to the different schools) which favours the porosity and openness of various spaces. While paying the necessary attention to providing girls and boys of different ages with conditions of comfort and safety, the school has been imagined as an open and permeable space, in which it is possible for both schoolchildren and the local community to engage in a whole range of activities. In this context, marked by high levels of energy efficiency, collective spaces and places of learning and recreation also become settings that need to be taken care of, through the monitoring of consumption and an attention to environmental factors that can also be made the subject of specific courses. The new school complex at Cernusco sul Naviglio, from my perspective, is therefore a platform for educational and social innovation, a potential community hub in which the extraordinary energies and assets of schools (children, teachers and non-teaching staff, families) place their material and immaterial resources, social networks and civic engagement at the disposal of the local community. Today the school, notwithstanding the limitations in terms of the public resources on which it can draw, seems to me to be one of the few social settings able to play a role of this kind, mobilizing social intelligence, the energies of volunteers and a wide range of skills. For the platform created by Consalez and Rossi's project to be effective it is*



Sopra, il giardino della scuola primaria visto dall'area laboratori e, sotto, la piazza centrale del complesso, con area giochi.  
Above, the garden of the primary school viewed from the workshops area and, below, the central plaza of the complex, with play area.







#### UNA "PELLE" MULTICOLORE

Per la facciata dell'edificio scolastico gli architetti cercavano un'espressività che richiamasse il materiale strutturale di pannelli X-Lam di legno. Poiché le condizioni climatiche e igrometriche di Milano sconsigliano l'uso di legno naturale, è stato scelto un sistema di rivestimento di pannelli di Viroc, materiale portoghese studiato per rivestimenti esterni e trattato per la durabilità dimensionale e la resistenza agli agenti atmosferici. Si tratta di un pannello di fibrocemento a base lignea, un materiale composito costituito da una miscela di particelle di legno e cemento compresso. Il materiale è montato come facciata ventilata e avvitato con viti inox borchiate e guarnite su sottostruttura incrociata. Ha un aspetto non omogeneo ed è prodotto in vari colori.

#### A MULTI-COLOURED "SKIN"

*For the façade of the school building the architects sought an expressiveness that would recall the use of X-Lam timber panels as structural material. Since the climatic conditions and in particular the humidity in Milan advise against the use of natural wood, a system of cladding with panels of Viroc was chosen. This Portuguese fibre cement material is a composite of wood particles and compressed cement developed for external facings and treated to make it resistant to shrinkage and atmospheric agents. The boards are mounted as a ventilated façade, attached with stainless-steel boss screws and fitted onto a criss-cross substructure. It has a non-uniform appearance and is produced in a variety of colours ■*



L'atrio-ingresso della scuola primaria e, nella pagina a lato, un particolare del sistema di facciata in Viroc (fibrocemento a base lignea) nelle sue due declinazioni.

*The entrance hall of the primary school and, opposite page, a detail of the system of cladding with panels of Viroc (cement bonded particle board) in its two versions.*

offerta dal progetto di Consalez e Rossi sia efficace è ora necessario che al progetto degli spazi si affianchi il progetto degli usi. Le scuole del nuovo polo di Cernusco devono davvero diventare presidi pubblici, luoghi della socializzazione allargata e dell'impegno civico, ambiti di incontro tra diversi. Ciò implica una regia attenta nella definizione di un patto tra scuole, istituzioni società civile, un patto sottoscritto da dirigenti scolastici, associazioni dei genitori, amministrazione comunale, associazioni e gruppi interessati, per delineare le forme operative e i meccanismi gestionali che possono permettere di utilizzare pienamente le potenzialità del nuovo polo scolastico e dei suoi spazi fisici. Si tratta di una sfida nella quale il progetto architettonico si immagina già come un tassello di una più ampia strategia progettuale, fatta di molti attori e anche di diversi interessi. Questa sfida è stata certamente raccolta nel progetto per il nuovo polo scolastico di Cernusco sul Naviglio. Vedremo solo nel tempo se sarà vinta.

*now necessary for the design of spaces to be backed up by the planning of their use. The schools of the new centre in Cernusco really need to become public facilities, places of expanded socialization and civic engagement, and spaces for a meeting between a variety of people. This implies the creation of a careful pact between schools, institutions and civil society, an agreement endorsed by school managers, parents' associations, local authorities and interested organizations and groups, in order to outline modes of operation and mechanisms of management that can make it possible to exploit the potentialities of the new educational centre and its physical spaces to the full. This is a challenge in which the architectural design is seen as just one piece in a broader planning strategy, involving a range of actors and interests. This challenge has certainly been taken up in the project for the new school complex at Cernusco sul Naviglio. Only time will tell if it is going to be a success ■*